

# Ostelli: 2 milioni e 400 mila euro buttati

5 Padiglioni ristrutturati ad ostello nel 2000. La ASL li smantella (illegittimamente). Dopo 7 anni la Regione ne recupera 4 per la Casa dello Studente. Intanto sono spariti gli arredi e bisogna ripristinare ciò che è stato distrutto. A spese dei cittadini.



Letti, comodini, materassi. Tutto sparito. Tramezzi abbattuti e rifatti, a solo tre anni dalla ristrutturazione di cinque padiglioni destinati ad Ostello della Gioventù.

Tra il 2003 ed il 2004, la ASL RME smantellava gli ostelli e vi collocava servizi sanitari.

Eppure, la Legge Regionale n. 20/97 parla chiaro in merito ai finanziamenti messi a disposizione dello Stato per il Giubileo del 2000. Gli enti che percepiscono i soldi, li devono utilizzare per realizzare strutture ricettive e devono mantenerle tali per non meno di 10 anni. Secondo la Legge, quindi, la ASL RME dovrebbe restituire i

soldi. Invece succede il contrario. Visto che i padiglioni sono, appunto, ristrutturati, l'operazione di vendita e di riutilizzo prevista dal Protocollo di Intesa sul S. Maria della Pietà, farà entrare più soldi nelle casse della ASL. Che la ASL ripiani il bilancio è ovviamente speranza di tutti, ma altrettanto vero è che la ASL dovrebbe farlo gestendo bene i servizi ed il patrimonio, non sottraendo risorse pubbliche con sprechi ed atti non legittimi.

Infatti, questa vicenda assume i contorni di una commedia surreale. Silvia Costa, Assessore all'Istruzione della Regione La-

zio, ad aprile 2007, annuncia con fierezza che la Regione ha messo in bilancio 2 milioni e 400 mila euro per realizzare la "casa dello studente" in 4 di quei 5 padiglioni. Casa dello studente, quindi letti, comodini, materassi, ripristino delle docce e delle strutture adeguate. Insomma 2 milioni e mezzo per rifare da capo ciò che era già stato fatto nel 2.000. I giornali romani ne fanno un gran parlare. Nessuno si perita di verificare perché sia necessaria questa spesa e, soprattutto, chi paga per questo ennesimo spreco di risorse. Nessuno fa notare che, comunque, 5 ostelli c'erano e non ci sono più.

Inutilmente, nel 2003, il Comitato di associazioni che aveva promosso la Delibera di Iniziativa Popolare protestò sullo smantellamento degli ostelli e sottolineò che, oltretutto, la loro gestione prevedeva l'impiego di ex degenti psichiatrici attraverso le cooperative integrate. La ASL RME proseguì la sua opera, con il sostegno della Regione allora governata da Storace, ma, di fatto, anche con quello del Comune di Veltroni ed in particolare dell'allora Assessore Minelli, che, il 5 dicembre del 2003, in una conferenza stampa congiunta con l'allora Presidente del Municipio Visconti e con la ASL assicurava tutti che gli ostelli sarebbero stati mantenuti. Un'ultima nota: i servizi spostati dalla ASL ai padiglioni degli ostelli non erano servizi "in più", bensì servizi spostati da altre parti. Nemmeno la consolazione di nuovi servizi per i cittadi-

## GLI ULTIMI DI EUROPA



Roma è la capitale europea con meno Ostelli della gioventù. Per la precisione 1 solo e per giunta sotto minaccia di sfratto. Si tratta dell'Ostello del Foro

*Italico che il proprietario, il CONI, vorrebbe trasformare in attività commerciali. Il Sindaco di Roma, alcuni Municipi e l'Associazione Italia Nostra si sono pronunciati per salvare l'Ostello. Fa pensare che, a Roma, la situazione dell'accoglienza del turismo giovanile e a basso costo sia così drammatica. Fa pensare ancora di più che, con i soldi pubblici, erano state realizzate strutture nuove di zecca con una dotazione di circa 400 posti letto e che questa risorsa sia stata sprecata.*

### Ostelli della Gioventù



Budapest	9	Amsterdam	3
Londra	7	Madrid	3
Atene	5	Bruxel	3
Parigi	4	Berlino	3
Lisbona	4	Roma	1
Vienna	4		

## Quanto costa la malgestione dei padiglioni ristrutturati per il Giubileo?

*L' Ostello, allestito e mai aperto, potrebbe entrare in funzione ora: "Ci siamo offerti di gestire questi locali dando alla Regione il 5% su ogni pernottamento oltre al canone annuo. Crediamo sia un' offerta vantaggiosa considerando che si tratta di circa centomila pernottamenti all'anno"*

Corriere della Sera (7 agosto 2004)

Così Mario Falcone, allora Presidente Regionale dell' Associazione Alberghi per la Gioventù. Un offerta importante per Roma, vantaggiosa per Regione ed ASL. Facendo un calcolo approssimativo e per difetto, parliamo di circa 1 milione di euro l'anno tra canone e percentuale.

Da allora sono passati 4 anni. Gli ostelli erano pronti e quindi attivabili subito. Remissione: 4 milioni di euro. Aggiunti ai 2,5 stanziati oggi per rifare tutto sono 6,5 milioni di euro persi ( e poi ci dicono che c'è il buco della sanità) a cui va aggiunto l'indotto del servizio mensa.

Ma la remissione "sociale" è anche maggiore: poteva essere un Ostello in più, nuovo di zecca per la Capitale; si sarebbe potuto contrattare l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Gli Ostelli realizzati al S.Maria della Pietà erano anche stati predisposti per l'accoglienza dei diversamente abili. Si sarebbe potuto valorizzare il patrimonio archeologico del territorio approfittando della ricettività turistica.

Insomma, la vicenda degli ostelli è un buco da tutti i punti di vista.

## IPSE DIXIT



La gioia al posto della pietà. Ci saranno ragazzi, schiamazzi, zaini in spalla, feste e sorrisi, vacanze, itinerari turistici da programmare: l'ex ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà diventerà un ostello della gioventù. "Il più importante di Roma", dice l'assessore Claudio Minelli.

(il Corriere della Sera - 30-07-02)



La destra o vuole vendere o vuole stabilirci uffici e strutture sanitarie. Il centrosinistra vuole costruire un polo civico multifunzionale con biblioteche, museo, ostello e molto altro.

Piero Marrazzo (firmatario Protocollo 2007)

(incontro pubblico alla Ex Lavanderia (1 marzo 2005)



La componente sanitaria del progetto di riutilizzo deve essere assolutamente marginale. Le strutture psichiatriche, comunque devono essere spostate dal S.Maria della Pietà, così come quelle destinate alla malattia cronica o alla sanità residenziale, e va interrotta la prassi di aggiornamento delle leggi attraverso la categorizzazione "non psichiatrica" di pazienti anche quando si tratta di ex degenti".

Fabio Lazzara (firmatario Protocollo 2007)  
Dal programma elettorale (2006)

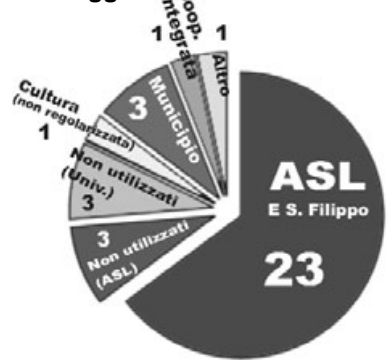


Diventerà un campus universitario, un centro ricerche o accoglierà altre attività istituzionali solo di natura socio-culturale.

Andrea Augello  
da Assessore Regionale - 20-11-2004

## UTILIZZO PADIGLIONI

Come è oggi



Secondo il Protocollo 2007

